Mercoledì 15 Ottobre 1913

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», Cattaneo

UDINE - Anno XVIII N 254

Conto corrente colla Posta

LE CONDIZIONI DEGLI ITALIANI
A GARDONE RIVIERA

I tre poderosi articoli di Barzini, su: «Le condizioni degli italiani in Austria», pubblicati il mese scorso dal «Corriere della Sera» nei quali con vivente efficacia sono esposti i travagli e le persecuzioni che l'Austria fa gravare sui regnicoli delle terre italiane a lei soggette, mi offrono l'opportunità di ribattere circa il trattamento di speciale favore che la Riviera bresciana di Garda offre invece ai tedeschi qui stabilitisi, trattamento che non ha nulla a che fare coll'ospitalità schietta e decorosa, trattamento che si manifesta quasi sempre con servilità settaria e altra, e che cozza troppo spesso coll'interesse nostro e col nostro amor proprio, perchè non sia sentita, da quanti sdegnano intrighi mercenari la onesta necessità di tenere agitata la questione. Mi si dirà che l'Austria è una cosa ben diversa dalla Germania, e che io ho torto di confondere nella stessa denominazione di tedeschi, gli austriaci e germanici. — Può darsi: ma quando io parlo di tedeschi, intendo — non senza ragione — di includere a tutti gli stranieri di qui che hanno il tedesco per lingua nazionale, siano essi croati, o prussiani, o ungheresi, giacchè in fondo tanto col «ja» come «ja» si dice perfettamente la stessa cosa, e quel che più importa — la pronunzia diversa dello stesso linguaggio non può certo far mutare l'animo.

Dimentichi pure l'Austria — ed è affar suo — che la corda troppo tesa finirà per spezzarlesi in mano, e che sotto il turbinare di sistematiche oppressioni si moltiplicano le più nobili resistenze, come nel prato rigermoglia e cresce più vigorosa l'erba, là dove la spietata falce passa segando. Quello che noi non dobbiamo dimenticare mai, si è che l'inerzia nostra rese possibile una supremazia commerciale tedesca sul Lago Garda, e che tale supremazia, lucrosissima e prepotente, stride ormai troppo — colla esplicita evidenza con cui — senza ambagi e senza veli — si vuol far sparire l'elemento italiano dalle terre italiane della Monarchia Austro Ungarica.

Accontentarsi dei cascami di pingui industrie esercite da stranieri in casa nostra, quando noi potremmo — dovremmo anzi — essere alla testa dello sviluppo di queste terre meravigliose, equivale alla ignobile accidia dell'uomo ignorante, sano e forte, che preferisce mendicare il pane e ricoprirsi pagliaccescamente le membra con abiti smessi da altri, anzichè guadagnarsi il necessario con un lavoro onesto e valido.

Per buona fortuna, l'esotismo, che deturpa spiriti e caratteristiche naturali nelle frazioni popolate di alberghi e di ville tedesche, lasciò immutati uomini e terre nei campi e sui clivi, ma è già deplorevole e sintomatico che genti italiane non abbiano saputo difendersi dalla fitta rete di intrighi che paralizza ormai, ed assorbe buona parte della vita commerciale italiana in questo comune, e non abbiamo potuto — o voluto — ribellarsi in tempo opportuno alla parte e continua violazione di diritti, da parte di chi ogni diritto nostro avrebbe dovuto tutelare.

Nelle città paesane dell'Istria, a Trieste e nel Trentino, la polizia slovena e lo spirito di germanizzazione tentano di abbattere la quercia millenaria dell'italianità, contro la quale gli acciari sprizzano invano scintille, e le tirannie si frangono come vetri: sulla Riviera bresciana del Garda pochi uomini e certe Autorità italiane, con nel cuore il tornaconto, unico Dio ed unica patria, mossero mani, piedi e denti per sostenere la monopolizzante supremazia del capitale tedesco, e vi riuscirono, e perseverano nell'opera ingloriosa, con uno zelo degno della polizia slovena.

×

Io non so quanti siano in Riviera gli Alberghi, certo che quelli di Gardone — e sono parecchi di molto — hanno tutti carattere esclusivamente tedesco, sono frequentati, cioè, condotti e serviti da gente tedesca. All'unico albergo italiano che eravi qui — sulle rovine del quale si sta ora costruendo il colossale ampliamento di un albergo tedesco — venne dall'Autorità municipale rilasciato il permesso di poter tenere dodici concerti durante gli otto mesi della così detta stagione, purchè tali concerti che dovevano incominciare alle ore 21, finissero senz'altro alle ore 22. Inutile dire che negli alberghi tedeschi si è sempre fatto e si fa il comodo proprio, si suona, cioè, si balla e si canta, fino alle ore piccine, senza che l'Autorità creda opportuno di intervenire, non foss'altro che per dare una certa vernice di giustizia distributiva alle cose gardonesi. — Il poliziotto invece, per diritto o a rovescio, se lo fanno i tedeschi stessi, i quali precipitano dalla bicicletta pacifici cittadini quando camminano sull'orlo dei passeggeri, per evitare il mezzo metro di fango dello stradone, oppure entrano in pubblici esercizi ad imporre il silenzio alle persone notoriamente più educate e civili, che stanno giuocando in principio di sera a briscola, se qualche fastidioso ospite dell'albergo vicino si sogna di essere disturbato dal conteggio dei punti.

Cosa senza importanza per gli ospiti tedeschi è l'entrata nell'altrui proprietà, e salire in casa d'altri magari fino alle soffitte, senza chiedere il permesso A gente del paese che fece queste rimostranze perchè stranieri vagavano di stanza in stanza senza riguardo per ammalati, o puerpere o vecchi o bambini che vi giacevano in letto, si rispose in modo arrogante, ma non una parola di scusa venne pronunziata.

Un giardiniere austriaco, invece, provocò un casa del diavolo, e inseguì furiosamente sulla pubblica via due signori — ed erano agenti italiani in borghese — colpevoli dell'esecrando delitto di avere *staccato una rosellina* selvatica da un ciuffo che penzolava fuori muro di cinta, e *veniva* a battere proprio sul naso di chi passava per la strada pubblica. Il *giardiniere* austriaco non venne punito, e non si buscò neppure quella pratica lezione di galateo che sarebbe stato doveroso e salutare affibbiargli.

Un ricco tedesco costruì sopra spiaggia demaniale un porto, e poi se lo sbarrò con tanto di catenone, per impedire a chicchessia di entrarvi. I barcaiuoli o i pescatori fecero presente all'autorità sottoprefettizia che dalla chiusura arbitrar a di quel porto, costruito sopra un tratto di spiaggia prima ghiaiosa, e che avrebbero permesso ai pericolanti di salvarsi, nei casi repentini e frequenti di violente burrasche, grave pericolo poteva nascere per i navigatori, ma per quanto la povera gente battesse e ribattesse, *non ne cavò nulla. Il porto tedesco* — unico sul lago italiano — è oggi ancora *sbarrato. Vero è che la supplica* dei poveri barcaiuoli giunse allora ad un rappresentante dell'Autorità politica che godeva fama di gaudente, e che coltivava la più tenera amicizia per un noto Sindaco paladino degli affari tedeschi, ed iniziatore di bische

L'accalappiacani municipale, zelantissimo nel dare la caccia ad innocui cagnolini delle frazioni montane, vaga un po' troppo poco in Piazza Wimmer, sul lungo-lago, e nelle strade di Gardone Sotto, dove vagano invece cani piccoli e grossi, ringhiosi o bonarii, naturalmente senza guinzaglio o museruola, ma appartenenti ad ospiti tedeschi di primi alberghi tedeschi.

Le frazioni montane non hanno che strade praticabili dai carri e dai buoi, ed avrebbero bisogno di strade carrozzabili e comode, che porterebbero vita nuova anche in questi meravigliosi luoghi, e vi agevolerebbero lo sviluppo dell'edilizia. L'Autorità municipale progetta invece strade secondo il desiderio di pochi, *le appalta*... per modo di dire, le fa costruire senz'altro, e sono strade che allacciano e dattraversano solo proprietà di ricchi tedeschi, ed utili quindi a questi soltanto. Per ottenere due lampade sulla buia ed insidiosa strada comunale che dal centro tedesco di Gardone Sotto illuminato a profusione, sale alla frazione di Morgnaga, occorsero due anni di istanze, di proteste, di dibattiti. Una domanda da me inoltrata all'Autorità municipale, perchè, in occasione del cinquantenario dell'Unità d'Italia, si intitolasse la Piazza dove è il pontile d'approdo dei piroscafi, oggi ancora Piazza Wimmer, dal nome di uno dei *grandi fattori*, o dal nome di uno dei fatti più gloriosi del Risorgimento italiano, *rimase senza risposta*. Tanto di «Apoteke» trionfava fino a poco tempo fa in Piazza Wimmer, sulla porta della farmacia, e curioso che la persona che conduceva allora la bottega, si piccasse sul serio di fiera italianità.. accademica. Il nuovo proprietario, con lodevole suo senso, fece scrivere sul suo negozio: «Farmacia internazionale» con viva commozione, poi, segnaliamo alla «Dante Alighieri, per una speciale onorificenza, un soavissimo: «Molkereigenossenschft» voluto da italiani sulla porta di una bottega dove si vende latte,

Anche senza avere la *fantasia* di un artista, è facile immaginarsi fra le gutturali della *breve* ed *armoniosa* parola, lo sfilare di un'ispida procella di *pulledre avare* ed unne Negougoli a buon diritto, il «Burgermeister».

×

Tutto un sviluppo, un intrico, una fitta rete di interessi privati che fanno capo all'Autorità municipale, tiene sommesso il *sentimento* patriottico della popolazione, la quale raramente osa manifestarsi, per timore di incappar nelle folgori di chi manipola gli affari, o per non fare cosa sgradita ai padroni stranieri. L'unico punto vitale è il *tornaconto*: il resto, si dice è utopia. Qui mai una manifestazione patriottica *spontanea*, schietta, sentita: mai, per iniziativa dell'autorità, neppure nelle occasioni più solenni, un richiamo agli uomini ed ai fatti che cooperarono efficacemente, e segnarono le date più gloriose della patria libera Tutti i comuni benacensi commemorarono il cinquantenario dell'Unità d'Italia: Gardone Riviera non lo fece. La torre di S. Martino proietta invano sul lago i cari fasci di luce tricolore. Quando con decreto del nostro giovane moderno amatissimo Sovrano, vennero dichiarate annesse al Regno d'Italia le terre di Tripolitania e di Cirenaica la bandiera nazionale non sventolò, il primo giorno, all'edifizio municipale. Sarà stata dimenticanza

Un delegato di P. S. però, che aveva notato la cosa, ne riferì e l'indomani il vessillo italiano venne esposto. Nella vita interna, poi, degli Alberghi e delle Ville, il sentimento tedesco si impone imperioso ed intollerante. Un colonnello francese scendeva l'anno scorso ad uno dei grandi alberghi di qui, e ne ripartiva la sera stessa col suo segretario, per recarsi ad *alloggiare* in un *albergo* italiano di Salò. Alla tavola comune gli ospiti tedeschi inneggiavano coi loro soliti e rumorosi «hoch! hoch! urrah!» all'Imperatore tedesco, ed il francese avrebbe dovuto gridare e brindare con loro. Il colonnello, invece se ne restò freddamente seduto. Proteste, imprecazioni, tafferuglio, intervento dell'albergatore e partenza immediata dei signori francesi.

Fin qui qualche tratto dell'esotismo sciocco e servile, ma a base sempre di tornaconto, che si ostenta a Gardone Riviera con una cocciutaggine degna invero di miglior causa.

Note più aspre e più dolenti, relative ad importantissime questioni sanitarie e morali, relative alla ingiusta distribuzione dei tributi, relative ai nostri commerci, alle nostre industrie, alla nostra mano d'opera, ed al lavoro italiano in genere, qui regolarmente negletto, e relative anche a certe stranissime questioni amministrative, io mi farò un dovere di segnalare al pubblico.

Agostino Celli

Notizie dal Friuli

La scelta delle piante per imboschimenti e per sistemazioni montane in Friuli

Ne «L'Albero» l'Ispettore Rizzi ha presentato un quadro sintetico generale per aiutare la scelta delle piante più convenienti per colture boschive. Il prospetto, in cui egli ha raggruppato le principali essenze arboree e arbustacee, segue dal più al meno i criteri e i limiti che autorità botaniche e forestali hanno assunto in linea generale per la grande fascia boschiva alpino-appennica. E perciò in molti e sì e in parecchie regioni le norme che ne scaturiscono potranno essere senz'altro applicate utilmente.

Quando però si *voglia considerare* con particolare riguardo la regione *friulana, ci troviamo davanti a notevoli* difficoltà. Esse provengono dalla circostanza che il Friuli, *per posizione* geografica, topografia, geologia e clima, ha caratteri speciali, e non offre al mantello vegetale condizioni simili alla media delle regioni italiane. Quindi le zone di vegetazione, anche dal punto di vista forestale, non hanno caratteri e limiti corrispondenti a ciò che leggiamo nelle opere scientifiche e pratiche d'indole generale.

Citerò come esempio un fatto che ognuno può facilmente verificare. Gli autori distinguono la «Zona del Faggio» e la «zona delle Conifere» come due fascie che corrono sovrapposte, terminando la prima dove comincia la seconda. Invece, nelle montagne *friulane, Conifere e Faggi costituiscono* una zona unica; faggete e abetine *possono sostituirsi e* alternarsi da per tutto, fino al limite superiore della *vegetazione arborea*. Similmente, tutti gli autori stabiliscono come limiti altimetrici delle varie zone e delle varie essenze, cifre che sono sempre troppo alte in confronto con ciò che vediamo sui nostri monti. Sta in questo fatto una delle più nette caratteristiche della regione friulana, dove ciascuna specie di piante di animali prospera a un'altezza minore che in altri paesi. Per esempio, in nessun altro punto d'Italia i boschi di Faggi e di Abeti scendono, come in più luoghi del Friuli, fino a meno di 300 metri sul livello del mare.

Per ben applicare le norme di coltura forestale nella nostra provincia, è quindi indispensabile di *correggere* i dati consueti osservando la vegetazione locale. Inoltre, siccome fu ripetutamente notato che in regioni diverse e *sopra tutto in climi diversi* può mutare anche l'appetenza delle varie specie vegetali per i differenti terreni, così sarà opportuno di osservare come si comportino fra noi le principali essenze anche sotto questo riguardo

E' tutto un programma di lavoro, che soltanto dopo molteplici e lunghe esperienze potrà esser compiuto. Soltanto dall'esperienza potrà risultare infatti quali specie e quali consorzi di specie arboree o arbustacee si possono consigliare come più redditive in ogni singolo caso. La coltura di specie esotiche è in Friuli appena al suo inizio. Lo sviluppo che ora va acquistando la rete stradale e ferroviaria potrà aiutare o modificare le direttive attuali; altro potrà richiederne lo sviluppo industriale, massime per i legami fini, troppo trascurati da noi.

In *ogni modo, il punto di partenza* per ogni ricerca deve essere lo studio della flora attuale in relazione col suolo che la ospita. Finchè non si abbiano esaurienti studi regionali, è sempre la flora spontanea del luogo che in ogni caso speciale può indicarci gli elementi più rustici e più opportuni, sopra tutto per consolidare pendici e sistemare bacini.

In vista di ciò, mi è sembrato opportuno di raccogliere le osservazioni che ho avuto occasione di fare nelle varie plaghe del Friuli. E' una prima serie di dati, che si riferiscono alle principali specie arboree e arbustacee spontanee o largamente coltivate, e che necessariamente possono valere soltanto in via approssimativa.

I. — *Zona littorale sabbiosa.*

Dune. — «Pinus nigricans», P. pines, associate a Juniperus communis, Populus alba, Rhamnus cathartica, Rovi, ecc. Per trattenere la sabbia, particolarmente utili in principio alcune graminacee (Psamma, Erianthus, Agropyrum, Agrostis.)

II. — *Zona padana o di pianura.*

Luoghi umidi o irrigabili. — Alnus glutinosa, Platanus orientalis, Populus nigra.

Luoghi asciutti. — «Quercus pedunculata», Carpinus Betulus, Fraxinus excelsior, F. Ornus; «Robinia Pseudo-Acacia».

Greti. — Salix alba, S. purpurea, S. incana, *Populus nigra*, Alnus glutinosa, A. incana.

III. Zona collinosa o submontana

Da 100 200 a 400-500 metri.

Pendici prevalentemente calcaree. — «Quercus sessiliflora,» «Q. pedunculata, Q. *lanuginosa*, Populus tremula Castanea sativa, Fraxinus Ornus, Cytisus Laburnum.»

Pendici prevalentemente silicee (marne, arenarie, conglomerati poligenici, morene e alluvioni ferrettizzate.) — «Castanea sativa, Fraxinus Ornus, Carpinus Betulus.»

Detriti di falda, prevalentemente calcarei o dolomitici. — «Amelanchier vulgaris, Prunus Mahaleb, Fraxinus Ornus,» associati a «Coronilla Emerus e Cytisus nigricans.»

Greti e coni di deiezione. — Come nella zona padana, aggiungendovi «Salix grandifolia e Hippophaë rhamnoides».

VI. — *Zona montana inferiore* da 400-5000 metri (raramente meno) a 800 1000.

Pandici calcaree o dolomitiche. — *Limitati al suolo calcareo e dolomitico* persistono qua e là, in posizioni soleggiate, boschi e macchie a base di «Quercus sessiliflora» Altrove, nello stesso terreno, alla Quercia si sostituiscono «Pinus silvestris e P. nigricans uniti a Juniperus communis, Fraxinus Ornus, Amelanchier vulgaris.

Pendici prevalentemente silicee (marne, arenarie, scisti) — Nella regione montana, a differenza della submontana, si palesa strettamente calcifugo il Castagno Salvo condizioni speciali, il bosco di Castagno non sale però oltre 600 o 700 metri.

Pendici calcaree o silicee. — Indifferenti alla natura litogica del terreno troviamo, nella zona montana inferiore, Abeti, Faggi e talora Carpini come essenze dominanti. Con «Abies excelsa e A. Alba» si associano raramente «*Larix decidua* e Taxus baccata» Con «Fagus silvatica» troviamo «troviamo Carpinus Betulus, C. Ostrya. Acer Pseudo-platanus, Pyrus Aria, Populus tremula» e raramente «Ulmus montana. Con il «Carpinus Betulus» ho notato Acer Pseudo-platanus, Tilia cordata, Fraxinus Ornus.

Detriti di falda e coni di deiezione inattivi. — Fraxinus Ornus, Cotoneaster vulgaris, Amelanchier vulgaris Cytisus nigricans e Coronilla Emerus appariscono come gli arbusti più indicati per fermare i detriti calcarei e dolomitici e permettere la crescita delle piante arboree. Nella zona dolomitica in certi casi può essere utilissimo anche in basso il Mugo (Pinus montana) che scende nelle valli strette e ombrose fino al limite inferiore della zona montana.

Greti e coni di deiezione. — Come nella zona collinosa.

V. — *Zona montana superiore.*

Da 800-1000 a 1600-1700 metri

Pendici. — Dominano, come essenze arboree, Abeti e Faggi. Mentre nella zona montana inferiore il Faggio si comporta come indifferente, più in alto sembra calcicolo. Conserva, come elementi associati, Acer Pseudo-platanus, Pyrus Aria, Populus tremula. Gli abeti si mantengono indifferenti alla natura del suolo, e ad essi il Larice si unisce in proporzioni più forti. Il limite superiore dei boschi di alto fusto si arresta particolarmente in basso nelle località meno favorite della zona dolomitica, e sulle montagne arenacee o scistose. *Nel primo caso* è certo che l'arresto del bosco sia essenzialmente dovuto all'intervento dell'uomo, e che perciò, dove occorra, il rimboschimento possa riuscire anche ad altezze maggiori.

Detriti di falda — Su brecciai calcarei e dolomitici crescono rigogliosi Spiraea decumbens, Amelanchier vulgaris e spesso anche Faggi e Mughi. Sui detriti arenacei o scistosi allignano invece Cytisus scoparius, Alnus incana e spesso anche Alnus viridis.

Greti e coni di deiezione. — Alle specie ora accennate per i detriti di falda vanno aggiunti i Salici: Salix purpurea, S. incana, S. Myrsinites, S. glabra; questi due ultimi limitati ai terreni calcarei e dolomitici e ai luoghi freschi.

VI. — *Zona subalpina.*

Da 1600 metri (raramente meno) a 2000

Pendici prevalentemente calcaree. — Domina «Pinus montana», associata ad Abies excelsa, Larix decidua, talora Alnus viridis, Pyrus Chamaemespilus» ecc. Importante come vegetazione protettiva, perchè di grande resistenza e perchè si spinge nell'ambito della zona alpina, è l'associazione a base di arbusti nani: Iuniperus nana, Salix glabra, S Myrsinites, S. Arbuscula, Rhododendron hirsutum.

Pendici prevalentemente silicee (scisti e arenarie) — Domina «Alnus viridis», associato al Rhododendron ferrugineum.

Rimane infine la zona alpina scoperta, in cui possiamo valerci soltanto di Salici nani e Rhododendron ferrugineum, Ericacee nane (Calluna, Vaccinium) ed erbe perenni su terreno siliceo.

Con ciò abbiamo finito la nostra, rapida rassegna: rassegna necessariamente incompleta e forse ancora di indole troppo generale. Ogni piccola plaga della nostra regione dovrebbe essere accuratamente analizzata per poter formulare norme sicure. Io confido che i nostri studiosi di materie forestali vogliano affrontare i disagi e il peso della lunga e paziente ricerca e riunire in tal modo *dati preziosi* onde sia possibile in Friuli una razionale *sistemazione* delle dune littoranee, dei greti delle balze e pendici collinose e montane.

Michele Gortani

da Spilimbergo
La misera fine d'una donna

Le sorelle Bortolussi Anna e Caterina di Lestans, tornavano a casa loro da Valeriano.

Allorchè esse furono in località del Molino, vennero raggiunte da certo Rossi Silvio d'anni 13 il quale portando sulla spalla un suo compagno di otto anni percorreva la strada in bicicletta.

Il ragazzo correva forte, e data la forte la discesa e l'impedimento del bimbo che portava sulle spalle, non riuscì a frenare, ed investì l'Anna.

La poveretta cadde pesantemente battendo con grande violenza la testa contro un sasso.

Subito raccolta dalla sorella e da altri pietosi, fu portata a casa, dove si ebbe le più amorevoli cure.

Ma queste a nulla valsero chè la poveretta poco dopo cessava di vivere prr commozione cerebrale.

da Paularo
La disperazione di un emigrante

Certo Giovanni Not di Giovanni da Paularo trovavasi in Baviera per ragioni di lavoro: egli colà venne a sapere che la moglie aveva abbandonata la casa maritale, e se accordo tanto da pensare al suicidio.

E l'altro giorno recatosi in aperta campagna, mise in atto il suo triste proposito appiccandosi ad un albero.

da Caminetto di Buttrio
Sagra

Domenica 19 corr. ricorrendo la sagra annuale vi saranno festeggiamenti popolari, e la sera una grande festa da ballo; all'arrivo del treno delle 16 e delle 18 15 vi sarà servizio di giardiniera dalla stazione di Buttrio a Caminetto. L'ultimo treno in partenza da Buttrio è alle 22 55.

Gli esercizii saranno forniti di scelti vini e di ottime cibarie. Essendo l'ultima sagra di stagione si prevede un buon concorso.

da Moruzzo
Consiglio Comunale

Nell'ultima seduta il Consiglio Comunale approvò i seguenti oggetti:

1. Spese facoltative del bilancio preventivo per l'esercizio 1914. — Seconda lettura.

Aumento sessennale al medico del Comune dottor Solero Valentino.

3 Liquidazione spese per il banchetto ai reduci dalla Libia.

da Frisanco
La mostra bovina

Domenica ha avuto luogo la mostra bovina che riuscì veramente interessante.

La mostra mise in luce come in quella zona sia molto da fare per la sistemazione dell'allevamento bovino scegliendo un tipo di razza alpina che si presti alle speciali *condizioni* d'allevamento e di lavoro della zona.

Dopo la mostra ebbe luogo un banchetto, nel quale parlarono il sig. Lorenzon G. B. sindaco di Frisanco ed il sig. Luchini il quale certo di interpretare il sentimento di tutti i presenti portando da questo luogo che Egli tanto amava e mandò un riverente saluto alla memoria del cav. d.r Antonio Pognici, mancato ai vivi nei giorni scorsi fra il compianto di quanti lo conobbero e lo apprezzarono.

Parlò quindi il d.r Muratori il quale fece una critica della mostra, mettendone in luce il significato.

La Giuria ha poi stabilita la seguente graduatoria:

Cat. Tori.

Piccolo, di Rosa Peruzzo Giovanna di Beltrame Gio Batta.

Cat. Vitelle da sei mesi ad un anno

Libia, Roman Rione Giudita — Tabarina, Bernardon Daniele fu Angelo — Dacna, Giacomelli Antonio — Stella Giacomelli Antonio — Libia, Roman di Lenardo Felicita.

Cat. Vitelle da anni 1 a 2

Garofala, Bernardon Daniele fu Angelo Novizia, Colussi Pietro (Corte) — China, Beltrame Pietro — Rossa, Barsan Costante — Bizzaro, Roman Francesco.

Cat. Giovenche

Tabarina, D'Agnola Antonio — Risiba Beltrame Pietro fu Giuseppe. — Roma Beltrame Pietro fu Giuseppe — Stella Danelin Pietro — Flora, Roman Del Prete Angela — Formentina, Colussi Pietro di Betta Cesira. Marcolin Venanzio — Mora, Giovanni Rosa-Tezza — Stella, Beltrame Pietro — Vienna, Dozzi Tezza Luigia — Stella, di Bernardon Daniele — Mora, Colussi Valentino — Moretta, Mongiat Alessandro

Cat. Vacche

Bissa, Calderan Antonio — Gigia, Bernardon Angelo fu Pietro — Bissa, Roman Rioni Giudita — Bissa, Brun-Perissini Pietro — Rossa, Sante Rosa-Perin

Laura, Beltrame Pietro — Rossa, Vatar Antonio — Mora, Bernardon Daniele fu Angelo — Flora, Roman Di Lenardo Felicita — Bisa, Rosa Rizzotto Pietro — Spagnola, Dreon G. B. — Rossa, Di Bernardo Luigi — Formentina, Marcolino Agostino — Mora, Beltrame Pietro — Stella, Beltrame Gio. Batta.

Cat. Gruppi

Beltrame Pietro, Fr. Perin, Bernardon Daniele, Amedeo Rosa Valmarion, Rosa Giovanni di Pietro, Beltrame Gio. Batta.

da S. Vito al Tagliam.
Consiglio comunale

Lunedì sera alle ore 20.30 si riunì questo Consiglio comunale.

Vennero fra l'altro, nominati assessori comunali, in sostituzione dei rinunciatari signori Coccolo A. e Scodellari G. i signori dott. Francesco Tullio e dott. Fabricio.

In seduta privata il Consiglio nominò direttore didattico il signor Giuseppe Zotti con voti 12, 4 schede bianche, e 3 voti al sig. Giordani.

Nominò la maestra Novelli per la scuola del Capraio e approvò il riordinamento della scuola stessa; per la scuola di Carbona, riconfermò il sig. Muzzolini: la signorina Natalina Gardatti in sostituzione della rinunciataria signorina Fiorioli per la scuola di Prodolone, e la signora Giorgiutti in sostituzione della rinunciataria sig.a Battistella.

Si liquidò una pensione di lire 150 annue alla vedova del cursore Duz Giovanni.

Venne infine nominato a coadiutore parrocchiale in sostituzione al defunto cappellano don Giacomo Tracanelli, don Giosuè Paiero ora cappellano in Azzano Decimo.

Prima di incominciare la seduta il Sindaco con parole di elogio e di rimpianto, commemorò il compianto consigliere Cesare Trevisan.

In seduta pubblica il Consiglio conferma l'aumento di salario alle guardie urbane.

Approvò le spese per le accoglienze agli agricoltori toscani in gita.

Deliberò la costruzione della cancellata tutto all'ingiro del fabbricato scolastico.

Approvò la domanda di affrancazione *di livello fatta dalla signora* Maria Farisco vedova Mylini.

Approvò l'ordine del giorno sulle facilitazioni agli emigranti che viaggiano.

Nominò il sig. Zuccheri a consigliere dell'Asilo Fabbrici.

Nominò il signor Tullio a consigliere per l'ospedale civile.

Ad assessori vengono eletti i signori Tullio dottor Antonio.

Approvò l'ordinamento della scuola del Capraio a sensi della legge Daneo-Credaro.

da Gemona

Esami deserti

Dovevano aver oggi luogo gli esami di concorso per il posto di direttore didattico delle scuole del nostro comune.

Ma nessun candidato si presentò alla commissione esaminatrice che dovette dichiarare deserto il concorso.

da Trasaghis

La grave disgrazia d'un boscaiolo

Il boscaiolo Menegon Leonardo occupato presso l'impresa Borsanno, stava ieri tagliando degli alberi assieme ad altri compagni. D'un tratto un tronco gli cadde addosso fratturandogli una gamba.

da Pordenone

Automobile che uccide un puledro

Oggi al Ponte della Meduna un puledro che camminava sciolto accanto alla caretta di tale Bortolin Pietro d'anni 63 di Villanova, veniva investito ed ucciso sul colpo da un automobile che andava a grande velocità.

Il fatto venne denunciato alle nostre guardie comunali.

da Codroipo

La scomparsa di un orologio d'oro

Un orologio d'oro con catena, del valore di lire 150 che stava esposto a Rivolto nella vetrina del caffè della sig.ra Giuseppina Passoni ved. Baracetti, venne, da ignoti involato. Denunciato il fatto a questi RR. Carabinieri, essi si sono portati sul luogo per le indagini del caso.

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 14 ottobre 1913.

RENDITA 3 1/2 0/0 netto	98.57
» 3 1/2 0/0 netto 1902	98.13
» 3 0/0	64.—
AZIONI	
Banca d'Italia 1425.— / Ferrovie Medit.	264.50
Ferrovie Merid. 520.25 / Società Veneta	116.50
OBBLIGAZIONI	
Ferrovie Udine-Pontebba	468.—
» Meridionali	328.—
» Mediterranee 4 0/0	492.50
» Italiane 3 0/0	320.75
Credito comunale e provinciale 3 3/4 0/0	474.50
CARTELLE	
Fondiaria Banca Italia 3.75 0/0	482.50
» Cassa R. Milano 4 0/0	503.25
» Cassa R. Milano 5 0/0	511.—
» Istituto Italiano, Roma 4 1/2	490.50
» Idem 4 1/2 0/0	—.—

CAMBI (cheques a vista)

Francia (oro)	100.88	Pietrobur. (rubli)	269.41
Londra (sterline)	25.51	Rumania (lei)	—.—
Germania (mar.)	124.63	Nuova York (dol.)	5.22
Austria (corone)	105.77	Turchia (lirotur.)	23.05

Orme romane nell'Africa settentrionale

L'aquila che spiccò il volo dai colli di Roma verso la fulva Africa nordica, ha lasciato così profonde orme nelle terre su cui si posò — dominatrice gloriosa — che nè barbarie d'uomini nè furie di elementi riuscirono con la lor pervicacia a disperderle, a cancellarle; sicchè ancor oggi i nuovi conquistatori — dal Marocco alla Cirenaica — ricalcano quelle orme e bivaccano presso gli avanzi dei monumenti grandiosi che il genio e la potenza di Roma fecero sorgere — fin sul limitare del deserto misterioso e ardente — come affermazioni di veemente vita latina.

Verso i confini del Sahara, in Algeria e in Tunisia, giacciono in parte ancora sepolti sotto le sabbie gli avanzi *meglio conservati* che si posseggono di città romane. Avanzi — non rovine — dai quali si apprende come persino vicino al deserto i romani erigessero delle città intere con la grandiosità che era propria alle loro costruzioni, per farvi abitare comodamente delle popolazioni numerose.

La *migliore* di queste città romane è Timgad, l'antica Thamugadi.

Per recarvisi, si va in treno da Costantina sulla linea dell'oasi di Biskra fino alla stazione di Batna, un povero posto francese nelle montagne Aures, e di lì a piedi o per cammello o in vettura si percorrono i trentacinque chilometri che separano ancora Batna da Timgad. Lungo la via s'incontra un'altra città romana: Lamboesis, ma molto malconcia.

Thamugadi fu fondata nel secondo secolo dopo Cristo: fu poi occupata dai vandali, poi dai bizantini, indi dai *saraceni* e finalmente abbandonata. Le sabbie la ricoprirono Fu riscoperta *oltre trent'anni fa dalle truppe francesi*, che con grande sorpresa, videro nel mezzo del deserto *sorgere* dalla sabbia delle imponenti colonne: ora la città è scavata per circa un quarto. Tutto è in relativamente perfetto stato: le mura, il lastricato delle vie, i templi i colonnati ornamentali. I francesi si diedero la lodevole premura di rimettere insieme — ma non di restaurare — e pezzi di tutto quanto trovarono rotto.

Vi sono pure numerosissime statue e affreschi nelle case e mosaici che, in molti casi, la ridicola «pruderie» del cardinale Lavigerie trovò troppo naturalisti e fece barbaramente coprire di una mano di calce.

In Timgad si può ammirare la perfezione cui i romani portarono l'arte, i *comfort* e l'igiene nella costruzione delle città: *si possono esaminare* ancora gli stabilimenti balneari coi loro *caloriferi*, la *fognatura cittadina*, i mercati ecc.

La *città è quadrata e tagliata in* quattro quartieri da due *grandi* vie o corsi, in croce.

Intorno a Timgad ozia adesso una lercia tribù araba, molto pacifica e molto corrotta....

×

Come i nostri soldati in Libia, anche *i Francesi al Marocco hanno ri*calcato orme romane, poichè il Marocco *prima di essere*.... marocchino e poi spagnuolo e francese, fu romano.

Dopo un secolo e mezzo di semplice protettorato, angustiato da continue insurrezioni, Claudio, nell'anno 42 decretò l'annessione del Marocco all'impero (allora non ci fu alcuna Algesiras e nessun Agadir) e creò un corpo d'occupazione come i.. francesi e gli spagnuoli del 1913, organizzando un solido sistema di difesa contro le invasioni delle tribù nomadi.

Gli imperatori romani ebbero, però, il buon senso di ridurre alla sua più semplice espressione l'organismo amministrativo della conquista: la burocrazia latina non aveva ancora varcato il mare per aduggiare con la sua adipe e con la sua ottusità, le nuove colonie.

Il denaro veniva raccolto sotto forma

I romani non chiedevano ai marocchini che due cose: denaro e soldati. d'imposte dirette e indirette percepite dalle municipalità e versate al tesoro romano: uno dei pochi che non abbia goduto delle paterne cure e degli evangelici consigli dell'on. Luzzatti — ed i soldati venivano ottenuti col reclutamento per conscrizioni volontarie Il servizio obbligatorio non esisteva; ma Roma imponeva alle tribù sud-marocchine di fornirle un contigente d'uomini fissato dai trattati, contingente che veniva impiegato in Africa stessa o, in caso di bisogno fuori d'Africa, come sognerebbero di fare i francesi d'oggi con le loro truppe nere.

I romani comprendendo che il berbero *non è molto assimilabile*, non cercarono di romanizzare gl'indigeni. Volevano semplicemente pacificare il paese, sfruttarlo, farlo partecipare alla vita generale mediterranea, e per questo i mezzi più efficaci furono anche allora lo sviluppo della vita urbana, la creazione delle strade la stabilità delle tribù.

I romani cercarono di coltivare il suolo che *era fertile*, ma non *propizio* ai cereali.

Cercarono di curarvi le foreste e la pesca; ma la loro opera restò incompleta e non fu duratura.

La prosperità economica fu ristretta la romanizzazione superficiale.

Tuttavia c'è ancora laggiù qualcosa che ricorda il nome di Roma, e l'ardimento della nostra gente.

Ettore Mondini

Movimento elettorale

COLLEGIO DI UDINE

Per norma degli elettori si avverte che

Il Comitato Elettorale Democratico

ha la sua sede in

Via Prefettura - Piazzetta Valentinis N. 2

Collegio di Spilimbergo-Maniago

Gli amici dell'avv. Pognici rispondono al candidato Ciriani

Poichè l'esperienza della vita ci ammaestrava che le forme ed i metodi di una lotta elettorale sono in relazione coi sentimenti e coll'educazione di chi la indirizza e sostiene, abbiamo *sempre lasciato libero sfogo a tutto* quanto di aberrante e di intemperante poteva suggerire all'avv. Ciriani l'irrefrenata ambizione di riuscire deputato.

E nella lotta impegnata innato sentimento di educazione e di rispetto a tutti, anche se avversari ci ha tenuti lontani da ogni attacco acre o violento.

Ma di fronte alle accuse che fra altre vengono rivolte ai sostenitori dell'avv. Pognici, nel numero cinque del giornale il «Popolo»: «di essere «stati gli uccisori dell'avv. Pognici, «di essere ricorsi ad un povero vec«chio ammalato, di aver ingaggiato «una lotta di odio feroce e non di «*principii, e di speculare* vigliacca«mente sul sangue versato» è doveroso da parte nostra, sicuri di interpretare i sentimenti di tutti i sostenitori del compianto Estinto, e senza rinunciare ad ogni altra legittima difesa, insorgere ed altamente protestare contro così vili menzogne ed infami calunnie.

Contro chi si presentava mascherato da liberale-democratico mentre aveva sempre militato sotto la bandiera del più intransigente clericalismo, e nelle competizioni locali aveva portato deplorevoli sistemi di lotta ed aveva gettato e coltivato il germe della discordia per soddisfare le sue ambizioni, contro *costui* che *non* poteva arrogarsi il diritto di rappresentare il partito *liberale* democratico, noi siamo insorti, (e sarebbe stata viltà il non *insorgere*), col nome del migliore, del più integro cittadino, veramente benemerito della sua terra e che aveva diritto, anche nella lotta, di essere più rispettato e giammai deriso.

Il giudizio delle coscienze oneste lo manifestò un'autorevole persona estranea alle nostre lotte, il senatore Vittorio Polacco; l'avv. Ciriani rilegga quelle parole e le mediti.

Noi, con questo senso di rettitudine e di onestà che ha sempre informato le nostre azioni esprimiamo l'augurio che il doloroso episodio di questa lotta elettorale sia monito severo per una migliore educazione morale e civile, di quanti aspirano ad essere i rappresentanti del popolo.

Spilimbergo Maniago, 13 Ottobre 1913.

De Rosa ing. Giulio, Iem rag. Paolino, Lanfrit Vincenzo, Linzi avv. Torquato, Marchi avv. Mario, Marin avv. Marco, Mazzoli-Taic dott. Carlo.

De Rosa ing. Giulio, Iem rag. Paolino, Lanfrit Vincenzo, Linzi avv. Torquato, Marchi avv. Mario, Marin avv. Marco, Mazzoli-Taic dott Carlo

Questa protesta, nobile e sdegnosa, non ha bisogno di particolare commento. L'ombra del tragico fatto si proietta su di essa: ne anima il dolore, ne *conforta* la *necessità*.

Gli amici dell'avv. Pognici più che difendersi da un'accusa che non li tocca, tributano un omaggio alla memoria dell'Estinto: e al giudizio di tutti gli *onesti*, di tutti gli *uomini di sentimento* e di cuore, affidano sistemi di lotta indegni e selvaggi.

Il nobile augurio ond'essi conchiudono dovrebbe essere raccolto, precisamente da chi ha da subire il peso grave di responsabilità, che se può essere *dissimulato* con un *lazzo* polemico, non per questo dev'essere meno triste, doloroso, terribile! *N. d. R.*

Quelli di Spilimbergo parlano per Maniago

Ci telegrafano:

Direttore «PAESE»

UDINE

SPILIMBERGO, 14. — Poichè sembraLe necessario, smentisca fandonia recata Gazzettino *corrispondente Maniago. Ella certo conosce nostro candidato per dubitarlo.*

Unione Collegiale Socialista

Prendiamo atto della smentita che gli amici dell'avv. G. Cosattini, inviano a noi, anzichè al *Gazzettino* il quale pubblicò che l'avv. Cosattini, in un comizio si dichiarò «non contrario all'impresa libica». Il fatto mirabolante sarebbe avvenuto a Maniago: — la smentita ci viene da Spilimbergo.

A Maniago, il corrispondente del «Gazzettino» era presente alla conferenza del candidato socialista: — avrà le orecchie fatte in modo tale, da udire cosa precisamente opposta alla realtà?

La questione è tutta qui: il corrispondente da Maniago del «Gazzettino»: ha detto il falso oppure no?

Collegio di S. Daniele-Codroipo

Cose elettorali

Ci scrivono:

Il giornale della Curia è stato distribuito con larghezza in tutti i centri del collegio, più che per la proclamazione del candidato *temporalista* avv. Fantoni, per gli attacchi al conte Gino di Caporiacco.

L'organo della Curia, infatti, si scaglia con violenza contro il deputato uscente per le affermazioni liberali da lui fatte nel discorso programma di *Codroipo*.

Indubitatamente, data la presentazione dell'avv. Fantoni che in consiglio provinciale, d'accordo con gli altri sei colleghi del gruppo papalino, si dichiarò per la Roma del Papa: in altre parole si affermò a favore d'una *diminuzione del territorio nazionale*, a vantaggio di chi viene considerato, nei riguardi politici, come un sovrano straniero; era logico, che i fulmini dell'organo della Curia fossero contro il candidato liberale.

Fulmini che fanno cilecca, però; e che anzi procacciano al deputato uscente qualche amico di più.

Un'altra candidatura

Ci scrivono:

Un gruppo di elettori democratici ha proclamato la candidatura del prof. Fabio Luzzato, residente a Milano.

Egli parlerà agli elettori, venerdì, alle 16, nel teatro Lazzarini in Codroipo.

Il prof. Fabio Luzzatto è antico e autorevole membro del Partito Repubblicano Italiano.

La lettera d'accettazione del dott. Liberale Celotti

Contro i corruttori di coscienze e contro i clericali

Carissimo cav. Ugo de Carli

GEMONA

Scrivo a te in risposta a tutti gli amici che, di ogni parte del Collegio, mi pregano insistentemente di dare il mio nome per una affermazione di fede immutata e di dignità.

Mi parrebbe di mancare alla idealità *democratica*, alla quale ho informato sempre la modesta opera mia, se rifiutassi di partecipare col mio nome ad una lotta non avente altro scopo all'infuori di quello di seguare la sincerità politica di questo Collegio, che fu già di Giovanni Marinelli e di Umberto Caratti.

Specialmente ora sento un tale dovere, mentre da un lato si levano baldanzose le nefaste aspirazioni clericali e dall'altro minaccia di consolidarsi la cancrena di una clientela personale che rappresenta la negazione di ogni politico convincimento.

Vi sono grato di avere designato me all'onore della candidatura, tanto più che penso, come non i miei meriti più che modesti, ma soltanto le idee schiettamente e *francamente* da me sempre professate, vi raccolsero in un concorde sentimento di protesta contro l'attuale deplorevole stato di cose nel nostro Collegio.

L'odierna nostra lotta non è di quelle che conducono alla vittoria, ma mi è più cara per l'alto significato morale che la informa.

Ti stringo cordialmente la mano

Gemona 14 ottobre 1913.

tuo Liberale Celotti

Questa lettera, semplice e chiara, dimostra come il dott. Liberale Celotti, abbia accettato d'essere l'alfiere della battaglia onesta e generosa, unicamente animato dalla coscienza di ade piere a un dovere di cittadino, sono care, oltre le idealità cui consa sempre se stesso, anche la dignità il buon nome del paese natio, che vede maggiormente avvilito tra la c ruzione delle coscienze da un lato la bandiera spiegata delle aspirazio clericali.

L'accettazione del dott. Liberale C lotti, viene inoltre a rompere le esi zioni e gli indugi di quelli che, pre cupati dal pensiero di collaborare c munque alla riescita del candid clericale, avrebbero votato forse p l'on. Ancona.

I sistemi elettorali dell'on. Anco vanno dal gettito delle *palanche* turbe di monelli che ne acclamano nome, ai fischi, agli strepiti, che av liscono il nostro paese, facendo c dere a chi non lo conosce, che vietato in esso libertà d'opinione e propaganda.

I fischi e le palanche: ecco la si tesi caratteristica del *movimento* el torale anconiano.

Presentandosi quindi, tra le me di corruttori di coscienze e i clerica la candidatura democratica di un uom illuminato e benemerito come il do Liberale Celotti, possono esitare qua amano con il trionfo delle idealità vili anche il buon nome, la reput zione d'onestà politica, del propr paese?

La candidatura di Liberale Celo non ha automobili, medievali casta in affitto, osti e albergatori in legion procacciatori d'ogni sorta, nè gentagl pronta a soffocare un discorso c grida bestiali: come non ha eserci di sacerdoti che facciano propaganda case in casa: — essa si presen agli elettori protetta dalla purezza de sue determinanti, dalla suprema one delle sue intenzioni: essa dice agli el tori: non sia il primo esperimen di suffragio universale nel nostro co legio il trionfo della corruttela, co non sia quello dei clericali.

Nel nome di Liberali Celotti si r sollevi la dignità del paese.

N. d. R.

ARTE e SPETTACOL

TEATRO SOCIALE

«ZORNO DE PAGA»

La compagnia veneziana di Albert Brizzi recitò ieri sera al «Sociale» avanti ad uno sceltissimo pubblico «Zorno de paga» del comm. Pascolat una delle più fini e vivaci e fresch commedie del teatro veneziano mo derno.

«Zorno de paga» fu calorosament applaudito ad ogni fine di atto; a che per l'interpretazione veramente o tima che ne diede la compagnia Briz

Questa sera *El fulmine* due at brillantissimi di Brumati: dopo la r cita Alberto Brizzi, dirà «Casa» X mo logo «multiformemusicomico» (così di il manifesto) del prof. Ettore Da Ri

TEATRI e CINE

Teatro Minerva - Cinema Splendor

Programma per Mercoledì 15 Giovedì 16 ottobre.

Gubbio (La festa dei ceri). Dal vero

L'epopea di un'anima. Emozionant dramma in due parti.

Polidor mangia del toro. Comica

Sorata d'addio di *Les Ilias.* Straor dinari acrobati americani.

Prossimamente: *Il siero del dott Kean*: Dramma a forti tinte della Premiata Casa Cines.

Orario Ferroviario e Tram

Partenze per

Pontebba L. 5.10 — O. 6.5 — D. 9.10 — A. 10.14 — D. 15.50 — D. 17.16 O. 18.5

Tolmezzo - Villa Santina (partenza da Stazion Carnia) 7.41 — 9.50 — 13.54 — da Tolmezzo 17.11 — 19.5.

Cormons O. 5.46 — A. 8.19 — O. 13. — 16.45 — D. 17.58 — D. 18.53 — 20.6.

Venezia A. 4.26 — D. 6.55 — A. 8.20 — D. 10. D. 11.25 — A. 13.10 — D. 15.35 — A. 17.23. — D. 20.11 — L. 21.31.

S. Giorgio - Portogruaro - Venezia A. 7 — A. — M. 13.50 — 16.10 — 20.14.

Cividale M. 6 — A. 8.7 — M. 11.15 — 13.30 - 17.45 - 20.15.

S. Giorgio - Trieste A. 8 — 15.50 — 20.1

S. Daniele (Porta Gemona) 8.36 — 11.41 — 15. 18.31.

Arrivi da

Pontebba A. 7.57 — D. 11 — A. 12.45 — 19.46 — O. 20.57.

Villa Santina (arrivi dalla Stazione Carnia) 8. — 9.30 — 13.6 — da Tolmezzo 15. 18.58

Cormons M. 7.33 — D. 9.51 — D. 11.7 — 12.50 — A. 15.45 — O. 19.41 — 23.11 — 24.

Venezia A. 4.56 — D. 7.51 — A. 9.57 — A 12.20 — A. 14.59 — D. 17.8 — D. 18. D. 20.11 — A. 23.7 — A. 8.20.

Venezia-Portogruaro S. Giorgio 7.27 — A. 9. — 12.58 — 17.33 — 21.58.

Cividale 7.34 — 9.28 — 12.52 — 15.30 — 19. — 21.53.

Trieste S.Giorgio M. 9.33 — 12.56 — 17.38 — 21.58.

S. Daniele (P. Gemona) 8.31 — 12.35 — 15. 19.25.

APPENDICE DEL «PAESE» 167

EMILIO GABORIAU

LA CRICCA DORATA

Senza fiatare, mistress Brian uscì, e la contessa si abbandonò sopra una sedia, come oppressa da una felicità troppo intensa *per lei, contemplando* Daniele che restava immobile in mezzo alla stanza. Ella indossava un semplice abito di *meginos* nero.. non aveva nessun gioiello ma la sua splendida e fatale bellezza sembrava perciò anche più sfolgorante. Gli anni erano passati sulla sua fronte senza lasciarvi maggior traccia di quello che un'auretta di maggio lascierebbe sopra un fiore appena sbocciato. I suoi cappelli, avevano sempre i loro riflessi d'orati le sue labbra rosse il loro sorriso, ed i suoi occhi di velluto quelle blandizie che infiammavano il sangue nelle vene. Un'altra volta, in via del Circo, Daniele erasi trovato in tal guisa solo con lei, e *memore* delle sue sensazioni di allora rabbrividiva da capo a piedi... Poi, ripensando a quanto egli era venuto a far lì, al tradimento che meditava, si sentiva voglia di fuggire... Fu ella che ruppe l'incantesimo;

— Sapete, incominciò, la disgrazia che ci colpì?.. La vostra promessa sposa, Enrichetta... Il conte non vi ha detto nulla?

Daniele erasi seduto.

— Il conte non mi ha fatto parola di sua figlia, rispose.

— Ebbene! Il fatto superò le mie più tristi *previsioni*.. Sciagurata fanciulla, a nulla valsero i miei sforzi per tratte erla.. e di caduta in caduta sprofondò talmente che un giorno, in cui tornò a balenarle un barlume di senno.. si uccise...

Era finita... Sara aveva soffocati gli ultimi scrupoli di Daniele. Adesso trovavasi realmente in quella disposizione d'animo necessaria per imprendere la lotta di scaltrezza con quella miserabile. Fu dunque con l'accento di un'indifferenza mirabilmente simulata che disse semplicemente:

— Ah!

Poi, incoraggiato dal lieto stupore che lesse in volto alla bella donna:

— Questo viaggio mi sarà costato caro, riprese a dire; il signor della Ville-Haudry ha annunziato testè che ha perduto tutte le sue sostanze.. ed io pure milito sotto la stessa bandiera.

— Come, voi siete?

— Rovinato!... vale a dire derubato completamente.. Il giorno prima della mia partenza, avevo affidato al mio ottimo amico Massimo di Brèvan, centomila scudi — tutto quello che possedevo — perchè li tenesse a disposizione di Enrichetta.. Egli trovò *più semplice di appropriarseli... Dimo*dochè al presente sono ridotto, per tutto pasto, al soldo di luogotenente di vascello.. E' un po' magro!.

Sara considerava Daniele con un'attonita ammirazione.

Per parte di chiunque altro, quella prodigiosa fiducia le sarebbe apparsa il colmo dell'umana stoltezza; per parte di Daniele, le sembrava un atto sublime.

— Sarebbe mai per codesto che di Brèvan è arrestato?.. le chiese.

Daniele ignorava quell'arresto.

— Come! esclamò Massimo...

— E in prigione sino da ieri sera.

Per quanto imbeccato da compare Ravinet, *Daniele non avrebbe mai re*golato così bene il discorso quanto il caso gliene offriva l'occasione.

— Non è già per avermi derubato disse che Brèvan è in arresto deve essere per aver tentato di assassinarmi.

La leonessa, a cui si tenti *rapire* i piccini, non si slancia con atto più *furioso di quello con cui Sara balzò* in piedi, con l'occhio infiammato, le narici frementi.

— Come!.. esclamò, osò attentare alla vostra vita!...

— Personalmente, no... ma aveva pagato per fare il colpo un abietto ribaldo, il quale, rimasto preso, confessò tutto... Vedo bene che l'ordine d'impadronirsi del mio amico Massimo è giunto da Saigon prima di me.

Di Brèvan, sentendosi spacciato, non sarebbe egli vile quanto Crochard? Quest'idea avrebbe dovuto far fremere Sara... ma ella pensava a tutt'altro!

— Ah! il miserabile ripeteva; il vile l'infame!

E, sedutasi accanto a Daniele, volle ch'ei le disse tutti i ragguagli di due tentativi di assassinio ai quali non era scampato che per miracolo. Che Daniele *fosse* appasionatamente invaghito di lei, come Panix come Malgat, come Kergrist, come tutti *gli altri*, e quanto la contessa Sara non poteva mettere in dubbio... Aveva avuto tante *prove* dell'irresistibile e fatal potere della sua bellezza... Come poteva venirle in mente che quell'uomo, il primo che ella amasse di amore vero, fosse il primo e il solo a sfuggirla?.. Ell'era, l'altra parte, vittima del duplice miraggio della passione e dell'assenza Tante volte, da due anni ella aveva evocato Daniele, aveva vissuto tanto con lui nell'idea, che scambiando l'illusione delle sue brame con la realtà non sapeva discernere il fantasma dei suoi sogni del personale reale.

Egli frattanto aveva tosto impreso a parlarle del suo stato attuale, deplorando la sua spogliazione di cui era vittima, dicendo parergli ben duro il fare a trent'anni il tirocinio della miseria. Ed ella, sì perspicace, non stupiva che quell'uomo, un tempo il disinteresse personificato, fosse, al presente sì attaccato al danaro.

— Perchè non sposate una donna ricca!... lo interruppe ad un tratto.

Allora egli, con una consumata perfidigia, di cui anche *il* dì *prima* non si sarebbe creduto capace:

— Come!... disse, e siete voi che mi date un tal consiglio, voi, Sara!..

E lo disse così bene, con aria sì dolorosamente colpita, che ella ne fu trasportata come dalla dichiarazione la più appassionata...

— Dunque, tu mi ami!... esclamò, tu mi ami...

Lo stridere di una chiave in una toppa la interruppe.

— E' il conte che ritorna, ella disse.

E vivamente e sottovoce:

Cronaca Cittadina

Commissione Provinciale contro l'alcoolismo

Presenti il signor conte A. Caratt — il generale grande ufficiale Oro Pasquale — il comm. Vincenzo Casasola — il maestro Fruch — il direttore del Manicomio Provinciale dott. Gino Volpi Ghirardini — il R. Provveditore agli studi prof. cav. Antonio Battistella — il cav. prof. Francesco Accordini, la Commissione provinciale contro l'alcoolismo tenne l'altro ieri seduta.

Approvato il verbale della precedente seduta il presidente ha ricordato:

che la Commissione Provinciale conseguì alla Esposizione di Cividale il premio di primo grado e il diploma di benemerenza;

che nel congresso internazionale di Milano la Provincia e la Commissione, che avevano aderito, furono rappresentate dal prof. Accordini;

che a tale Congresso il prof. Accordini e il dottor Salvetti hanno riferito sulle sostanze alcooliche nelle diete degli ospitali, manicomi, case di cura e della relazione fu dalla assemblea vivamente approvata;

che la benemerita Associazione Agraria accogliendo la proposta della Commissione sta con amore studiando la questione dei mosti sterilizzati, industria questa che in alcuni paesi è molto diffusa ed è molto rimunerativa;

che in questi ultimi tempi, specialmente per opera dei Reali carabinieri furono elevate parecchie contravvenzioni per protrazione di orario, per ubbriachezza molesta e ripugnante e anche per sofisticazione dei vini;

che furono raccolte delle massime di temperanza da inserirsi nei libretti di lavoro per gli emigranti, fra i quali purtroppo il vizio dell'abuso del vino e dei liquori tende a diffondersi;

che al corso di conferenze ai maestri sull'emigrazione tenutasi ad Udine ebbero tenute lezioni due membri della commissione, il dott. cav. Murero, e il maestro Fruch;

che molto gradito è stato per la Commissione il voto di adesione votato dalla classe dei segretari comunali, riunitasi a convegno a Cividale il mese scorso;

che fra vari contributi che hanno sorretto la Commissione in questi ultimi tempi, degno di ricordo è quello di L. 50 della benemerita signora Anna Fabris Fedrigo.

La commissione ha quindi deliberato di indire un convegno ad Udine fra i medici, maestri, direttori didattici, vice ispettori, segretari farmacisti nella seconda metà di novembre o ai primi di dicembre «pro educazione antialcolista» incaricando la presidenza delle pratiche relative, e di scegliere i relatori.

Deliberò di pubblicare un almanacco di propaganda pel 1914, di ripetere anche nel prossimo anno scolastico il corso libero di igiene antialcoolica nelle RR. Scuole Normali di San Pietro al Natisone, Udine e Sacile, di acquistare molti libri, opuscoli di propaganda, di aumentare il numero dei membri della Commissione in modo che nel suo seno vi sia il rappresentante dei medici condotti, dell'esercito, dei segretari comunali, dei sacerdoti, della classe operaia dei farmacisti.

Trattò infine varii oggetti di interna amministrazione.

Le iscrizioni nelle Scuole elementari

Il Ministero della pubblica istruzione ha disposto — come è noto — che in tutti gli istituti scolastici, di ogni ordine e grado, il cominciamento delle lezioni sia prorogato al giorno 4 del p. v. novembre.

In seguito a tale provvedimento le iscrizioni alle scuole elementari comunali saranno protratte fino al giorno 18 corr. Ai genitori e tenutari che entro quel termine non avessero presentato alla scuola i loro figliuoli od i fanciulli ad essi affidati saranno applicate le sanzioni di legge.

"Dante Alighieri"

L'opuscolo di Luigi Barzini sulle *condizioni degli italiani in Austria* si vende dal Comitato della Dante Alighieri a cent. 50 a beneficio della Società.

Onoranze funebri

Alla Congregazione di Carità in morte di Domenico Rubic: avv. Angelo Feruglio 1; di Cosattini Giulia: Congiugi Bressani 1; di Marini Maurizio: Gli impiegati della R. Dogana in morte del padre del collega Tommaso Marini 15.

Alla Colonia Alpina in morte di Delser Silvio: Ripomi Giuseppe 2.

Alla Colonia Marina di Lignano in morte di Delser Silvio: 5.

Alla Società Protettrice dell'Infanzia in morte di Crosatto Mulinaris Antonia: Famiglia Chiurlo 2.

All'Associazione «Scuola e Famiglia» in morte di Emilio Chiurlo: Passero Ida e Adele 1; di Giulia Canciani Cosattini: Emilia ved. Cosattini 10; di Silvio Delser: Cesare Sorcimaro 5.

All'Ospizio Cronici in morte del sig. Vittorio Uria: Lorenzo Morelli 50

NELLE NOSTRE SCUOLE

I promossi della sessione autunnale

R. Liceo.

Licenziati: Bughart Giorgio — Cimolai Agostino — Copetti Gio. Batta — Galli Ugo — Lorenzetti Carlo — Martinuzzi Guido — Pordenone Federico — Rasia del Polo Fabio — Sandri Cesare — Toniolo Giulio — Vidoni Ottavio.

R. Ginnasio.

Licenziati: Barabani Lamberto — Bitto Bon Pietro — Borsatti Luigi — Cabrini Aldo — Della Schiava Enzo — Piacentini Giovanni — Pittoni Giuseppe — Langella Gio. Batta — Tribos Germano — Brovedani Gio. Batta — Casorzi Giacomo.

Promosso dalla terza alla quarta: Barone Ayroldi di Robbiate Gino.

R. Istituto Tecnico

Prom. alla III: Civitor Gust., Colloredo Galliano — Dal Fabbro Valentino — De Laurentis Emilio — De Marco Marco — Englaro Diego — Meneghini Carlo — Orlando Giorgio — Pricher Giuseppe — Sbroiavacca Francesco — Stroili Giovanni — Pesavento Renato — Amodei Dante — Cecchotti Paolo — Dal Dan Marco — Fabbiano Giuseppe — Puppini Angelo — Albini Girolamo — Basevi Arturo — Capozzo Ferruccio — Camerati Carlo — Feruglio Antonio — Galanti Luigi — Guadalupi Antonio — La Iocona Francesco — Paroni Alfredo — Pellarin Bruno — Tamai Giuseppe — Dalla Pietra Remigio — D'Este Paolo — Domenico Antonio — Fabris Mario — Mangilli Aldo — Petri Pietro — Petreis Luigi — Ragogna Vincenzo — Scarpa Galliano — Schiavi Angelo — Feruglio Beniamino.

Ammessi alla terza: Cocetta Arturo — Missoni Antonia — Cassutti Gio. Batta.

Promossi alla quarta: Bonetti Alfredo — Da Fornera Rodolfo — Liccaro Giorgio — Moretti Francesco — Romano Ottaviano — Vanelli Alcide — Vuga Lorenzo — Massignani Adelmo — Cossutti Livio — D'Odorico Giuseppe — Rizzaci Antonio — Cella Mario — De Toma Leonardo — Fantini Antonio — Ferro Vittorio — Grego Alfonso — Locatelli Plinio — Lucchitta Gio. Batta — Mansutti Mario — Marinato Aurelio — Pagianti Renato — Ragber Giuseppe — Sauro Luigi — Tinti Frediano — Tommasi Elio — Toniutti Giovanni — Sina Leonardo — Feruglio Arturo.

Cimolino Armando — Contardo Giulio — Cozzi Pietro — Cremese Aldo — Delli Zotti Silvio — Fior Antonio — Negroni Francesco — Pez Aldo — Pittini Giacomo — Roia Mario — Sarti Augusto — Scarpa Luigi — Zearo Sisto — Zigotti Sante.

R. Scuola d'Arti e Mestieri "Giovanni da Udine"

Il corso di taglio

Anche per l'anno scolastico 1913-1914 è stata deliberata l'apertura del Corso Domenicale Femminile per lo insegnamento del taglio.

Le inscrizioni si chiudono improrogabilmente col giorno 25 ottobre e sono accolte presso la segreteria (Via del Ginnasio) tutti i giorni nelle ore di ufficio e cioè dalle ore 9 alle 11 e dalle 13 alle 16.

Le lezioni si terranno oggi domenica dalle 8 alle 13.

L'Albero

E' uscito il numero di Gennaio-Giugno de «L'Albero» bolettino della benemerita Società *friulana pro Montibus et Sylvis*: Eccone il sommario:

Il Consorzio dei boschi carnici. Due righe di premessa (dott. Gius. Biasutti) — Cenni storici e descrizione del patrimonio boschivo (geom. Giuseppe Marchi.) — Per la migliore amministrazione del patrimonio boschivo del Consorzio carnico (Direzione de L'Alpe)

Dott. Enrico Marchettano: Echi del Congresso di Brescia.

Dott. Michele Gortani: La scelta delle piante per imboschimenti e per sistemazioni montane in Friuli.

Prof. Giuseppe Loschi: Società scolastiche forestali e scuole nelle foreste

Prof. Nicola Missasi: La *conferenza tenuta l'11 gennaio 1913 in Udine sulla Sila*.

Dott. Riccardo Spinotti: Per un'esposizione *forestale in Carnia*.

Riccardo Chiaradia: «Per una distribuzione in primavera delle piantine forestali».

Carlo Rossini, segr. com. di Gemona «Per il riconoscimento del monte Ambruseil».

Dott. Giuseppe Biasutti: «Il ponte di Torlano con la descrizione di Ippolito Nievo e la sagra alla «Madonna delle Pianelle» presso Nimis.

«Legislazione forestale:» Circolare 12 luglio 1912 n. 22 del Ministero d'Agricoltura circa la vendita, a trattativa, privata, di alberi nei boschi dei Comuni e degli enti tutelati.

«Caccia e pesca: Circolare 26 aprile 1912 del Ministero d'Agricoltura sull'educazione del popolo al rispetto alla selvaggina.

«La festa degli alberi a Udine (R. Scuola tecnica), Nimis e Savegliano. Prof. Torquato Taramelli: Il bosco e la circolazione sottoranea.

Dott. Oreste Mion: «Resoconto delle *sedute 11 Marzo, 29 Aprile, 27 Maggio* 7 Giugno, 5, 12 e 29 Luglio, 16 Settembre, 4 e 25 Novembre e 30 Dicembre 1912 del comitato forestale di Udine.

Varie: Il Comizio del 26 Gennaio 1913 nella Piazza Maggiore in Tolmezzo. Il Comitato forestale per l'allevamento della pecora in Carnia.

Deputazione provinciale di Udine
Per la cattedra ambulante d'agricoltura

Nella seduta straordinaria di ieri la Deputazione Provinciale si occupò esclusivamente in merito allo Schema di Statuto per la Cattedra Ambulante di Agricoltura da sottoporsi alla approvazione dei rappresentanti gli Enti consorziali — dei sussidi da accordarsi eventualmente dalla Provincia per la costruzione di ferrovie economiche e tranvie e per l'impianto di servizi automobilistici.

Lo "Spor tFedestre,, risorge

Dopo varie laboriose sedute preparatorie il Consiglio presentò all'approvazione dei Soci varie e radicali modifiche dello Statuto Sociale che vennero accettate dall'Assemblea.

Alla carica di Residente venne nuovamente confermato il sig. Montagnari Cesare.

Con voto unanime l'Assemblea nominava a Presidente Onorario il sig. Alessandro nob del Torso di cui tutti conoscono l'attività e la competenza nel campo sportivo per il quale non lesinò mai il suo appoggio.

Un memoriale dei giovani barbieri

I giovani dei barbieri hanno presentato un memoriale chiedendo ai proprietari: che nei mesi dal 1.o novembre a tutto aprile l'apertura del salon siai fissata alle 8 e la chiusura avvenga alle 19 30. Nel sabato la chiusura avvenga alle 20; in compenso nelle domeniche essi resterebbero al lavoro anche fino alle 20, salva sempre una relativa libertà per il pranzo.

Negli altri sei mesi dal 1 maggio a tutto ottobre, l'apertura sia alle 7 30 e la chiusura alle 20 nelle domeniche apertura libera.

Questa sera alle 21 nella sala del Mazzuccato i proprietari si riuniranno per discutere il memoriale.

GUIDO BUGGELLI — *Direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Bosetti Arturo *succ. Tip. Bardusco*

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

SOCIETA' ANONIMA con Sede in Milano
Capitale Sociale L. 130,000,000 Interamente Versato - Fondo di riserva ordinario L. 26,000,000
Fondo di riserva straordinario L. 21,000,000

Direzione Centrale: MILANO

Filiali: **Londra**, Alessandria, Ancona, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Ars, Cagliari, Carrara, Catania, Como, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Messina, Napoli Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pisa, Roma, Saluzzo, Sassari, Savona, Sestri Ponente, Torino, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.

Operazioni e servizi diversi della Succursale di Udine

Riceve somme in:
Conto Corrente con libretto nominativo interesse 2 1/4 disponibile: L. 20000 a vista — L. 50000 con preavviso di un giorno — ogni altra somma maggiore due giorni.
n **Deposito a Risparmio** con libretto al portatore, interesse 2 3/4 0/0 disponibile: L. 5000 a vista — L. 15000 con preavviso di i un giorno — ogni altra somma maggiore 3 giorni.
in **Deposito a piccolo risparmio** con libretto al portatore, interesse 3 0/0 disponibile: L. 1000 al giorno — somme maggior 10 giorni di preavviso.
Emette **Buoni Fruttiferi** da 3 mesi a 11 mesi all' interesse del 3 1/4 0/0 netto.
da 12 a 23 mesi » » 3 1/2 netto.
Per ogni altra operazione di deposito e per conti speciali concertarsi colla Direzione.
Sconta ed incassa cambiali sull' Italia e sull' Estero, cedole, buoni del tesoro, note di pegno (warrants) ad ottime condizioni.
Apre crediti liberi e documentati e rilascia lettere di credito.
Fa antecipazioni sopra titoli di Stato e sopra altri valori, riporti di titoli quotati alle borse italiane — e fa sovvenzioni su merce
Compra e vende rendita, obbligazioni, azioni, chèques e tratte sull'estero, valute metalliche e biglietti banca esteri.
Eseguisce ordini per conto di terzi alle borse italiane ed estere.
Rilascia Assegni su tutte le piazze d' Italia e dell' Estero.
Riceve Valori in deposito a custodia ed in amministrazione
Paga gratuitamente le Cedole di Azioni e di Obbligazioni esigibili, alle proprie casse, come da elenco esposto nei locali della Banca

Uffici in Piazza Vittorio Emanuele N. 1 — Orario di Cassa dalle 9 alle 16

La réclame è l'anima del commercio

Provveditori delle RR. Case

A. Guglielmo e Figli
TORINO — Via Lagrange 38 — Rimpetto Albergo del Mogol
Coroplastica - Metalloplastica — Tele per orazzi
Colori · Pennelli · Vernici — necessari per le Belle Arti
EMPORIO DI APPARECCHI PRODOTTI ED ARTICOLI INERENTI ALLA FOTOGRAFIA
Catalogo Gratis a richiesta
ASSORTIMENTO DI APPARECCHI PER PYROGRAVURE
Abbonamento al Giornale di Pyrogravure
La Ditta non ha succursali

Le necrologie per "IL PAESE,,

come per i giornali di Venezia "Adriatico,, "Gazzetta di Venezia,, nonchè per gli altri d' Italia, come "Corriere della Sera,, - "Secolo,, - "Tribuna,, ecc. ecc. si ricevono ESCLUSIVAMENTE

Haasenstein e Vogler

Piazza Vittorio Emanuele N. 5, Primo Piano

Rottami Metalli vecchi

Rame - Ottone
Bronzo - Zinco - Piombo
Pacfong - Alluminio, ecc.
comprausi a prezzi contanti

Offrire a:
ORIGONI & C.
MILANO — Casella postale 1264

F. COGOLO, callista
estirpatore dei CALLI
ATTESTATI DI PRIMARI PROFESS MEDICI
Via Savorgnana — UDINE
A richiesta si reca anche in Provincia

SCHIARIMENTO!

l'unico antifecondativo estetico, sicuro efficace economico, che *raccomandano ed adoperano* più di *2000 medici* per uso proprio da oltre otto anni è lo

SPERMATHANATON

della Fabbrica di Prodotti Chimici NASSOVIA, Wiesbaden.
Tubetto da 12 pastiglie L. 3.50
Spese postali L. 0.25, assegno L. 0.50 in più.
Rivolgersi al **DEPOSITO DELLA FABBRICA DI PRODOTTI CHIMICI NASSOVIA** 93 P. - Milano, Casella Postale 999.

FARINA ALIMENTARE "ERBA,,

LA MIGLIORE E LA PIÙ ECONOMICA
DELLE FARINE LATTEE

CARLO ERBA MILANO

Premiata con speciale Gran Premio
Esposizione di Torino Internazionale 1911

PRESERVATIVI
e NOVITÀ IGIENICHE
di gomma, vescica di pesce ed affini, per *Signore e Signori*, i migliori conosciuti sino ad oggi. *Catalogo* gratis *in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da centesimi 20.* — Massima segretezza. Scrivere: Casella postale n. 635, Milano.

MACCHINE PER MAGLIE E CALZ

Aghi ed Accessori
G. F. GROSSER
Markersdorf bei Leipzig
(Casa fondata nel 1869)
Succursale per l' Italia:
MORETTI ATTILIO
Via Felice Casati, 16, Milano
Cataloghi e Preventivi gratis

Magnetismo - Attenzione

Il gabinetto del **Prof. Pietro D'Amico**, che conta oltre 50 anni di vita, trovasi **sempre** in **BOLOGNA**, Via Solferino, 15.

Consulti per curiosità, interessi, disturbi fisici e morali e su qualunque altro argomento possibile



Consultando di *presenza* verrà dichiarato, *dal soggetto*, tutto quanto si desidera sapere. Se il consulto si vuole per *corrispondenza* scrivere, oltre alle domande, anche il nome e le iniziali della persona cui riguarda il consulto e nel responso, che sarà dato colla massima sollecitudine, si avranno tutti gli **schiarimenti e consigli necessari** onde sapersi regolare in tutto. I risultati che si ottengono, per mezzo della chiaroveggenza magnetica sono interessanti ed utili a tutti.
Massima e scrupolosa segretezza.

Il presso per ogni consulto di **presenza** è di **L. 5**; per **Corrispondenza L. 5.15** e **per l'Estero L. 6.**

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'IGIENE SOCIALE 1911-ROMA-1912
SOTTO L'ALTO PATRONATO DI S.M. LA REGINA ELENA
DIPLOMA di Gran Premio

IL FOSFO - STRICNO - PEPTONE - DEL LUPO

riconosciuto per parere di tutti i Clinici il
PRIMO RICOSTITUENTE
ha ottenuto all'Esposizione Internazionale d' Igiene di Roma la più alta Onorificenza.



Marca di fabbrica depositata
Registro Gen. Vol. 7 N. 6478

DENTI BIANCHI E SANI
RINOMATI DENTIFRICI
IN PASTA E IN POLVERE

VANZETTI-TANTINI

MEDAGLIA D'ORO
Esposizione Internaz. di Milano 1906 e Torino 1911

Sono i soli dentifrici in commercio la di cui formula si deve ad una **illustrazione italiana della chirurgia**; sono la più utile creazione, i Dentifrici ideali che al profumo soave congiungono la più potente azione antisettica preservativa della carie dentaria.

FALSIFICATI se mancanti della Marca di Fabbrica qui contro.

LIRE UNA OVUNQUE

FRANCA a domicilio si riceve tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI inviando l'importo a mezzo vaglia a CARLO TANTINI, Verona, senza alcuna aumento di spesa per ordinazioni di tre o più tubetti in scatole, aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

La Tipografia A. BOSETTI assume qualsiasi lavoro

MALATTIE DELLA PELLE

ASCESSI, ERPETI, ECZEMA, LUPUS, MENTAGRA, PATERECCI, PIAGHE ALLE GAMBE, PUSTOLE, ROGNA, VARICI, ECC., ECC.

GUARITE CON RAPIDITÀ SORPRENDENTE MEDIANTE L'APPLICAZIONE DEL

BALSAMO 'RINO,

genuino soltanto nelle scatole originali bianco-rosso-verdi, e coll'iscrizione: Rich. Schubert & C.º Weinböhla presso Dresda.
Deposito Generale per tutta l'Italia:
R. Weibel - Via Senato, 24 - **Milano.**
(Schiarimenti gratis a richiesta).
Trovasi in tutte le Farmacie a L. 1,50 la scatola.
A UDINE: G. Comessatti, La Farmaceutica Friulana.



NON PIU' MIOPI - PRESBITI E VISTE DEBOLI

"OIDEU,, Unico e solo prodotto del mondo
Che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare le lenti, dà una invidiabile vista anche a chi fosse settuagenario Opuscolo spiegativo gratis. — Scrivere LAGALA, Vico Secondo S. Giacomo 1, Napoli - Telefono 18-84.

La rèclame e l'anima del commercio